

MISSIONI FRANCESCANE PIEMONTESI



Via S. Antonio da Padova, 7 - 10121 TORINO • Direttore Responsabile: P. Giorgio VIGNA

POSTE ITALIANE S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3, CB-NO/TORINO n. 2/2010
CCP 18581108 Missioni Francescane Piemontesi

MISSIONARIO DA SEMPRE



Le missioni sono state il suo primo e più grande amore, sin da quando frequentava le elementari. Nel classico tema che normalmente si svolge in quinta “cosa farò da grande” Massimo, dalle idee

ben chiare, aveva risposto: “Il missionario in Africa”. E così è stato. Infatti, fra’ Massimo Tedoldi, 56 anni, attualmente Segretario Generale per le Missioni e l’Evangelizzazione dell’Ordine dei Frati Minori, da sempre si è occupato di missioni, prima presso la sua Provincia (Genova) ed ora in Curia a Roma, passando naturalmente lunghi periodi nel Continente Africano e non solo. Fra Massimo, che ha lavorato per anni vicino ai più poveri nel silenzio e nell’umiltà portando avanti con coraggio e forza molti progetti mettendo davvero in pratica i versetti del Vangelo “...lasciare, partire, annunciare per rispondere alla chiamata del Signore”, nonostante i suoi numerosi impegni, si è gentilmente concesso a noi per un’intervista.

Di quale missione possiamo parlare oggi in un mondo globalizzato e multiculturale, segnato dall’indifferenza che sovente porta ad una crisi dei valori umani, religiosi, sociali e culturali?

La missione è quella affidataci da Gesù, valida oggi, come ieri. Portare la bella notizia che abbiamo un unico Padre che ci ama, che abbiamo un fratello, Gesù, che ci ha regalato la vita oltre la morte, che abbiamo in noi lo Spirito Santo che ci fa camminare sulla strada del bene. L’indifferenza religiosa – come il relativismo – oggi colpisce anche molti cristiani e uomini di chiesa, ed è un equivoco da smascherare. Un cristiano non può restare indifferente verso la vita degli altri fratelli e sorelle, ver-

so la loro vita di oggi e quella di domani.

Che significato possiamo dare nel 2010 ai termini missione e evangelizzazione?

Nel corpo della Chiesa la missione rappresenta i piedi, quelli dell’annuncio. Quando c’è il desiderio di annunciare, i primi a muoversi sono i piedi. Le mani sono l’evangelizzazione, in quanto entrano nel vivo della vita per impastare il vangelo dell’amore.

continua a pag. 4

VACANZE ALTERNATIVE

Estate ci offre l’occasione di dedicare un po’ di tempo a noi stessi, alla nostra famiglia, ai nostri amici. Con uno sguardo di fede il dono di questo tempo ci permette di curare meglio e con serenità le relazioni importanti della nostra vita: riscoprire la gioia di dedicare tempo con gratuità alle persone e a Dio. Ed allora, quest’anno, perché non cerchiamo di utilizzare le nostre ferie per condividere la vita semplice della gente e il servizio quotidiano dei missionari, il loro stile di vita? Avvicinando la realtà di una missione si impara a rispettare e ad amare culture, problematiche e storie di vita di popolazioni diverse. Un’opportunità di incontrarsi con i più poveri, con i più piccoli. Un’immersione nella realtà vissuta della missione è imparare a guardare il nostro mondo da un’altra angolazione: un tempo solidale e di solidarietà concreta. Un’esperienza che lascerà sicuramente segni indelebili, che aiuta a crescere e ad apprezzare maggiormente quello che abbiamo.

ULTIME NOTIZIE DA HAITI

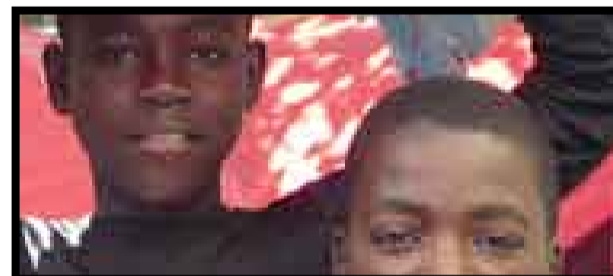


Sono trascorsi sei mesi dal sisma che ha devastato Haiti ed è ancora emergenza umanitaria come scrivono i nostri missionari che vivono e lavorano nell'isola caraibica. Fr. Jean-Louis dice che le macerie sono ancora sulle strade e che i cumuli bloccano la circolazione, sotto ci sono ancora dei cadaveri e le zanzare hanno proliferato in maniera anormale: «Ci sono dieci volte più di prima». Tutto è distrutto. La gente vive nelle tende e la stagione degli uragani è alle porte. La parrocchia ha tentato di riorganizzarsi. «I giovani hanno unito le loro forze e pian piano hanno rotto con la mazza tutto il campanile pericolante – scrive fr. Jean-Louis –. Il lavoro è durato parecchie settimane e noi li incoraggiavamo preparando loro la colazione la mattina e il pranzo di riso alle 13. All'inizio ci fu l'ONG di Taiwan che seguiva il progetto, dopo la parrocchia l'ha sostituita. Adesso la piazza antistante la chiesa è pulita; alcuni superstiziosi, però, non entrano in chiesa perché la terra continua a tremare ed hanno paura

di altri crolli. Un parrocchiano ha offerto un tendone che sostituisce il campanile per proteggere dal sole ardente i fedeli durante le messe della domenica».

Fr. Jean-Louis, che si occupa dell'ambulatorio medico, racconta che ci sono ancora difficoltà a reperire i farmaci, i prezzi sono aumentati e ci sono ripercussioni sul piano della salute. «Ho raddoppiato i miei pazienti diabetici perché non trovano più il loro medico e il luogo dove andavano abitualmente per le cure non esiste più. Le malattie della pelle, la diarrea, la tosse e i reumatismi sono più frequenti. Nella fraternità siamo in quattro e camminiamo piano piano. Durante il mese di maggio i nostri frati hanno iniziato il progetto "aiuto alimentare" per 400 famiglie della parrocchia e per altre cento in Livallois, mentre nella casa di Sant'Alessandro presto saranno aiutate ben 600 famiglie; ogni mese si terrà una distribuzione di viveri: olio, riso, fagioli secchi, spaghetti e salsa di pomodoro. Il progetto seguente sarà quello di aiutare

alcune famiglie a ricostruire le loro case: questo è molto più difficile perché bisogna prima assicurarsi che si tratti realmente del loro terreno». I frati forniranno il materiale di costruzione e gli abitanti parteciperanno alla manodopera. Altri progetti sono allo studio tra i quali la riparazione del presbiterio e la costruzione di locali per il servizio ambulatorio-medico. Tutto questo si potrà realizzare grazie anche alle vostre offerte che sino ad ora sono state numerose. Per questo vi ringraziamo e vi ricorderemo nelle nostre preghiere. Il Signore vi dia Pace.



Dalla FONDAZIONE CRT 300.000 euro PER HAITI

Tutti noi abbiamo seguito increduli le immagini che la televisione ha proposto per diversi giorni sui danni causati dal terremoto che il 12 gennaio scorso ha distrutto Haiti provocando morti e feriti. Ancora una volta la sfortuna si è accanita contro i più deboli. Il cataclisma, infatti, ha aggravato una situazione già estremamente difficile. Ed è subito partita una gara di solidarietà che ha visto coinvolti enti ed istituzioni. Anche la Fondazione CRT, da sempre impegnata nel sociale e vicina ai più deboli, non poteva far mancare il proprio aiuto. Il presidente Andrea Comba, su proposta del segretario generale Angelo Miglietta, ha deciso di assegnare un contributo straordinario di 300mila euro ai Frati Minori Francescani che operano ad Haiti. Miglietta, nativo di Casale Monferrato, laureato con lode in economia aziendale alla Bocconi di Milano, attualmente è docente di Economia aziendale alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Torino. La solidarietà per lui non costituisce uno sforzo in quanto fa parte del suo Dna. È impegnato a livello sociale e da sempre mette a disposizione le sue competenze per il bene del territorio e della società. Al professor Miglietta, esperto in materia di finanza, dal 2006 segretario generale della Fondazione CRT, abbiamo rivolto alcune domande.

PERCHÉ È STATO SCELTO IL CANALE DEI FRATI MINORI?

La Fondazione CRT ha tessuto uno stretto legame con i Frati Minori. Dal 2007 si è impegnata sul fronte del recupero architettonico del patrimonio artistico dell'Ordine, stanziando negli anni oltre 500mila euro in parte per il recupero delle cappelle del Convento di San Bernardino da Siena di Saluzzo e in parte per il recupero degli affreschi del refettorio del complesso del Monte Mesma di Ameno, in provincia di Novara, e per la Chiesa di san Francesco di Ameno. La sintonia e la vicinanza si sono concretizzate anche nell'impegno sociale che accomuna entrambi i soggetti: 500mila euro sono stati donati alla Provincia degli Abruzzi dei Frati Minori di S. Bernardino da Siena per il recupero delle strutture danneggiate dal sisma. Non poteva venire meno l'impegno a favore di un'altra popolazione colpita dal cataclisma del terremoto. Ad Haiti i Frati Minori hanno diversi presidi; dal Piemonte portano nell'oltreoceano lo spirito di solidarietà che li connota, il servizio per le persone più disagiate, ecco che la Fondazione non poteva far mancare il proprio aiuto, che si è concretizzato in un'erogazione straordinaria pari a 300.000 euro.

È LA PRIMA VOLTA CHE LA FONDAZIONE CRT STANZIA CONTRIBUTI PER UN PAESE STRANIERO?

Escludendo alcuni progetti che sosteniamo nel continente africano insieme con l'Associazione delle Fondazioni delle Casse di Risparmio piemontesi, posso dire che questa è la prima volta che la Fondazione CRT interviene in maniera diretta al di là dei confini nazionali.

IN QUALI SETTORI SVOLGE LA PROPRIA ATTIVITÀ LA FONDAZIONE CRT?

La Fondazione persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nell'ambito del Piemonte e della Valle d'Aosta, nostro territorio di tradizionale competenza, in cui orientiamo l'attività e destiniamo le risorse disponibili in tutti i settori del sociale: dalla conservazione e valorizzazione dei beni artistici e delle attività culturali alla ricerca scientifica; dall'istruzione e formazione alla sanità e assistenza alle categorie sociali deboli; dalla protezione civile e tutela ambientale all'innovazione negli enti locali e al sostegno allo sviluppo economico.

QUALI INIZIATIVE DI PARTICOLARE VALORE LA FONDAZIONE PORTA AVANTI SUL TERRITORIO NAZIONALE E INTERNAZIONALE?

La Fondazione ha dato vita a progetti a regia propria su vari fronti: per l'Arte, l'iniziativa *Città e Cattedrali* ha l'intento di promuovere un circuito culturale tra le diciotto cattedrali piemontesi e valdostane grazie al recupero e alla valorizzazione del loro patrimonio storico-artistico; nel settore sociale merita citare "Il progetto Prima Infanzia" che nasce per assicurare un adeguato standard qualitativo al servizio scolastico fornito dalle scuole dell'infanzia; nel campo della formazione uno dei fiori all'occhiello di Fondazione CRT è Il Master dei Talenti: da cinque anni, grazie a un investimento complessivo di oltre 20 milioni di euro, il progetto offre molteplici percorsi di formazione di eccellenza riservati ai giovani dalle fasce dell'istruzione secondaria fino a quella universitaria. Merita inoltre far presente che dal 2006 abbiamo deciso di accantonare oltre alla cifra per le erogazioni una somma da destinare agli investimenti secondo i principi del venture philanthropy. Oggi finanziamo progetti di housing sociale come Ivrea 24 e Abitare sostenibile, ma anche culturali, come il recupero delle Ogr, perché siamo convinti che pure gli interventi nel settore dell'arte e più in generale della conoscenza debbano avere una connotazione sociale.



ADOTTA UNO STUDENTE A NOVOSIBIRSK

L'istruzione è un bene primario insieme all'assistenza sanitaria e all'alimentazione. Con un euro al giorno puoi sostenere un bimbo a scuola presso la missione di No-



vosibirsk in Siberia dove da quindici anni opera padre Corrado. È stato lui a fondare la prima scuola cattolica francescana riconosciuta dallo Stato. Lui non è soltanto il direttore della scuola 'Natale del Signore' ma è soprattutto l'animatore, colui che gioca con i bambini, che li aiuta a crescere spiritualmente e a risolvere i numerosi problemi che giornalmente si presentano. È lui che sta accanto ai genitori nei momenti di difficoltà.

Con il tuo aiuto padre Corrado e i suoi collaboratori potranno riaccendere il sorriso sul viso di altri bambini che potranno frequentare la scuola primaria, mangiare



presso la mensa scolastica, usufruire di locali caldi ed accoglienti ma soprattutto "vivere in famiglia" ed essere amati. Diceva don Primo Mazzolari: «...La primavera comincia con il primo fiore, la notte con la prima stella, il fiume con la prima goccia d'acqua, l'amore con il primo pegno...».

segue da pag. 1

MISSIONARIO DA SEMPRE

Mani e piedi rendono concreto il Vangelo ricevuto, altrimenti resterebbe una teoria, la quale, come ogni teoria, non entra nelle viscere dell'esistenza.

La missione può essere considerata una vocazione particolare? Che cosa spinge oggi un francescano a diventare missionario?

La missione, invariabile nel cuore, oggi ha cambiato molto il vestito esteriore. Ogni cristiano è missionario nel suo ambiente, soprattutto nel nostro ambiente contemporaneo, dove vivono i figli e i nipoti di coloro che erano stati raggiunti dai nostri missionari nel loro paese decenni fa. Certo lasciare il proprio paese, cultura, lingua per andare ad incarnarsi in un'altra cultura, imparandone la lingua, è certamente una chiamata particolare. Un francescano missionario è chiamato dal Signore a lasciare la propria terra, come pellegrino e forestiero, per andare in un altro paese a dire quello che vive, a dare il dono del vangelo, a offrirsi come fratello a tutti.

Esiste ancora il missionario che "parte per la vita"?

L'espressione romantica fa riferimento anche alle difficoltà incontrate dai missionari d'altri tempi. Viaggi che a volte duravano molti mesi... e che rendevano difficile il ritorno. "Partire per la vita" oggi, più che un significato temporale e geografico, significa la totale disponibilità a essere un

piccolo strumento nelle mani del Signore, missionario per eccellenza.

La missione francescana ha bisogno della collaborazione dei laici? Se sì, come vengono formati i volontari all'internazionalità e alla missione?

Da diversi decenni, ormai, la chiesa si è riscoperta tutta missionaria. Il compito dell'annuncio ai lontani non è solo prerogativa dei missionari, intesi in senso tecnico. Oggi i laici missionari offrono la ricchezza di tutto un corpo missionario, un corpo missionario in tutte le sue espressioni e componenti. Più che mai perciò, la Chiesa ha bisogno della presenza dei laici, della loro vita e della loro collaborazione. La formazione dei laici viene svolta soprattutto dagli Istituti missionari che hanno una lunga tradizione missionaria e di collaborazione con i laici. Per noi francescani, la necessità di tale formazione, pur avvertita da tempo, ha avuto solo negli ultimi anni qualche iniziativa rimarchevole. Un convento ligure, per esempio, vicino al Piemonte, il Convento di Gavi, sta proprio organizzando corsi formativi per i prossimi laici che intendono recarsi in missione.

Quali sono le caratteristiche dei progetti missionari dell'ordine francescano?

Le principali caratteristiche derivano dal volto proprio di un Ordine, come il nostro, esteso per quasi tutto il mondo. Dunque, la caratteristica dell'internazionalità. Poi quella dell'inserimento in aree difficili, oltre che povere, in Paesi dove i discepoli di Cristo non sono graditi, in zone di frontiera. La caratteristica della vita fraterna penso sia la nota propria della missionarietà francescana.

OPERE MISSIONARIE che attendono la vostra collaborazione



Le nostre Missioni Francescane si trovano in **Bolivia, Brasile, Congo e Siberia**. Per sostenere e far conoscere i progetti organizziamo varie attività come momenti di preghiera, mercatini missionari, giornate di formazione e sensibilizzazione, esperienze missionarie e non ultimo questo giornalino. Se vuoi dare un'offerta la puoi fare direttamente alla chiesa francescana abitualmente frequentata o tramite bollettino postale sul

c.c.p. 185 81 108

codice IBAN

IT65 N076 0101 0000 0001 8581 108

intestato a *Missioni Francescane*

oppure con **bonifico bancario**

a *Frati Minori Piemonte Onlus*

IBAN

IT24 C032 9601 6010 0006 6342 467

Per maggiori informazioni è possibile contattare i numeri telefonici:
011/5621917 - 545493

A tutti i sostenitori delle nostre Missioni assieme al grazie fraterno e al ricordo quotidiano nella preghiera, auguriamo "pace e bene"